

REGIONE
PIEMONTE

Direzione Agricoltura e Cibo



Il cibo è territorio

verso politiche alimentari locali e
partecipate



PRESENTAZIONE

Linee guida regionali

EDUCAZIONE AL CIBO E ORIENTAMENTO AI CONSUMI



FASE SUCCESSIVA

EDUCAZIONE AL CIBO E ORIENTAMENTO AI CONSUMI

Linee guida regionali



PIANO OPERATIVO TRIENNALE



PIANO OPERATIVO TRIENNALE

Ipotesi di lavoro

- FORMAZIONE
- ANIMAZIONE LOCALE
- PIANO DI COMUNICAZIONE
- GRANDE DISTRIBUZIONE
- STRUMENTI FINANZIARI



PIANO OPERATIVO TRIENNALE

FORMAZIONE

Amministratori pubblici

Istituti agrari e istituti alberghieri

Scuole (primaria, secondaria, infanzia)



PIANO OPERATIVO TRIENNALE

ANIMAZIONE LOCALE

Giornate divulgative

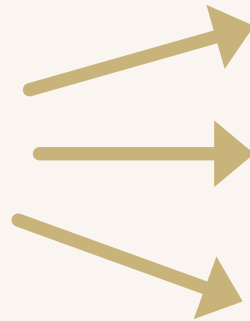
Mostra “Nel nostro piatto”

Materiale didattico

PIANO OPERATIVO TRIENNALE

PIANO DI COMUNICAZIONE

Strumenti web



UBO Una Buona Occasione

Piemonte Agriqualità

PSR – Piano di comunicazione

Materiale divulgativo e didattico



PIANO OPERATIVO TRIENNALE

GRANDE DISTRIBUZIONE

Prodotti locali e a km 0

Prodotti a qualità certificata

Etichettatura

Spredo alimentare



PIANO OPERATIVO TRIENNALE

STRUMENTI FINANZIARI

Progetti Europei

Bandi Piano di Sviluppo rurale

Distretti del cibo



PRESENTAZIONE ELEMENTI DI DISCUSSIONE



Normativa

- **EDUCAZIONE AL CIBO E ORIENTAMENTO AI CONSUMI**
- **DISTRETTI DEL CIBO**
- **COMUNITA' DEL CIBO**
- **SOVRANITA' ALIMENTARE**



Normativa

EDUCAZIONE AL CIBO E ORIENTAMENTO AI CONSUMI L.r. 1/2019, art 43 bis

Regione attua la promozione di un consumo alimentare consapevole nei confronti della popolazione, a partire dalla conoscenza della qualità del cibo, della sostenibilità del sistema che produce, delle caratteristiche del territorio rurale e delle relative implicazioni ambientali, etichette tipiche delle produzioni agricole e del consumo alimentare.

Normativa

EDUCAZIONE AL CIBO E ORIENTAMENTO AI CONSUMI

L.r. 1/2019, art 43 bis

Promuovere la conoscenza e il consumo di alimenti provenienti da produzioni regolamentate, interventi di orientamento dei consumi e di educazione al cibo che pongono al centro l'agricoltore e i prodotti del territorio e l'importanza del loro consumo, anche all'interno dei servizi di ristorazione collettiva pubblica;

Promuovere la conoscenza dell'agricoltura, la valorizzazione del territorio, della cultura rurale e delle tradizioni locali, dare continuità all'attività della rete delle fattorie didattiche e agriturismi, quali presidi fondamentali per l'attività di educazione al consumo agroalimentare del territorio e favorire altre iniziative di conoscenza del territorio rurale e delle produzioni agricole;

Promuovere la cultura della sostenibilità e orientare le scelte alimentari, gli stili di vita e i consumi in funzione della sostenibilità, sottolineando il ruolo attivo degli agricoltori a tutela del patrimonio e dei presidi dei territori.

Normativa

DISTRETTI DEL CIBO

L.r. 1/2019, art 43

FINALITA'consolidare l'aggregazione e il confronto dei diversi interessi locali per la valorizzazione delle produzioni agricole ed agroalimentari, della qualità alimentare e del paesaggio rurale del Piemonte al fine di contribuire a un'equa distribuzione del valore aggiunto tra i soggetti della filiera produttiva e di coniugare lo sviluppo economico del territorio con la cultura, la storia, la tradizione, e l'offerta turistica locale.

I SOGGETTI aderenti all'accordo, rappresentativi dell'identità territoriale e del tessuto produttivo, storico e sociale del Distretto, sono soggetti pubblici o privati, singoli o associati, portatori di interesse rispetto alla strategia proposta.



Normativa

COMUNITA' DEL CIBO

L.194/2015, Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversita' di interesse agricolo e alimentare

Normativa

COMUNITA' DEL CIBO

“Comunità del Cibo e della Biodiversità di interesse agricolo e alimentare” sono realtà territoriali, istituite per promuovere la salvaguardia della biodiversità autoctona e delle tradizioni agricole. Possono nascere dall'accordo tra soggetti di estrazione diversa, accomunati dall'intenzione di svolgere un ruolo attivo nel sistema agricolo o nell'enogastronomia locale. Una “comunità del cibo e della biodiversità” può essere costituita da aziende agricole, ristoratori, agricoltori custodi, artigiani del cibo, gruppi di acquisto solidale, istituzioni, università, centri di ricerca, associazioni per la tutela della biodiversità, esercizi commerciali, scuole, mense scolastiche e ospedali.

OGGETTIVI: lo studio e la trasmissione di conoscenze sulle risorse genetiche autoctone, l'avvicinamento delle corti, la diffusione di sistemi colturali a basso impatto ambientale, il recupero del sapere agricolo tradizionale anche applicato alla selezione naturale delle sementi e la realizzazione di iniziative in contesti rurali o urbani.

Normativa

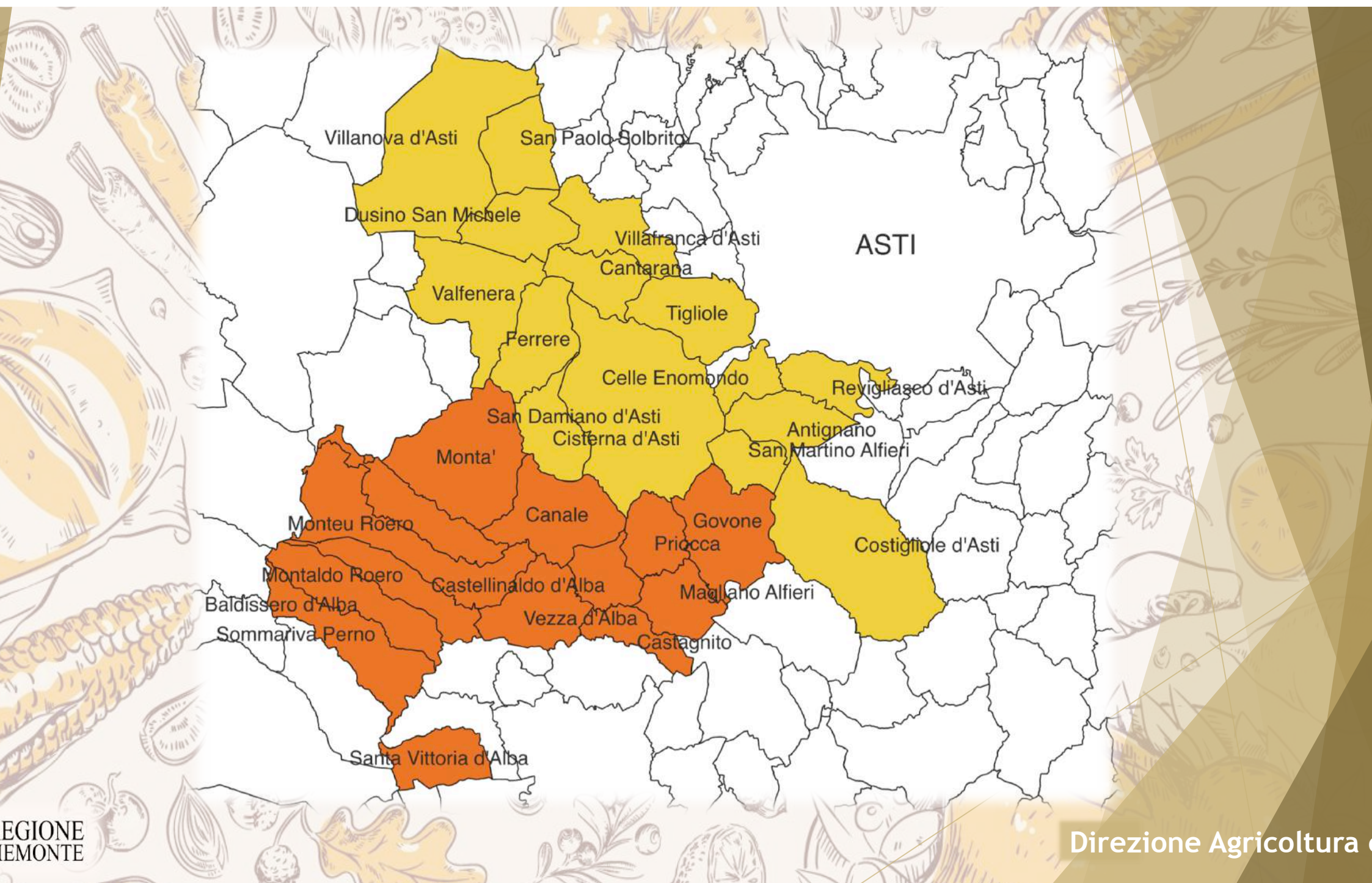
SOVRANITA' ALIMENTARE

DEFINIZIONE FAO

*"diritto dei popoli, delle comunità e dei Paesi di definire le proprie politiche agricole, del lavoro, della pesca, del cibo e della terra che siano appropriate sul piano ecologico, sociale, economico e culturale alla loro realtà unica. Esso comprende il vero **diritto al cibo e a produrre cibo**, il che significa che tutti hanno il diritto a un cibo sano, nutriente e culturalmente appropriato, alle risorse per produrlo e alla capacità di mantenere se stessi e le loro società"*



ELEMENTI DI DISCUSSIONE



Villanova d'Asti

San Paolo Solbrito

Dusino San Michele

Villafraanca d'Asti

ASTI

Cantarana

Valfenera

Tigliole

Ferrere

Celle Enomondo

Revigliasco d'Asti

San Damiano d'Asti

Cisterna d'Asti

Antignano
San Martino Alfieri

Monta'

Monteu Roero

Canale

Govone

Priocca

Costigliole d'Asti

Montaldo Roero

Castellinaldo d'Alba

Magliano Alfieri

Baldissero d'Alba

VeZZa d'Alba

Castagnito

Sommariva Perno

Santa Vittoria d'Alba



AZIENDE AGR. AT	AZIENDE AGR. CN
1097	948
AGRITURISMI AT	AGRITURISMI CN
8	2
FATTORIE DIDATTICHE AT	FATTORIE DIDATTICHE CN
14	1



SQNPI	SQNZ
4	1



DOC e DOCG
5



DOP e IGP
22



PRESIDI SLOW FOOD
6

PAT
198

ECOMUSEI
3

DECO
?

ENOTECHHE
2



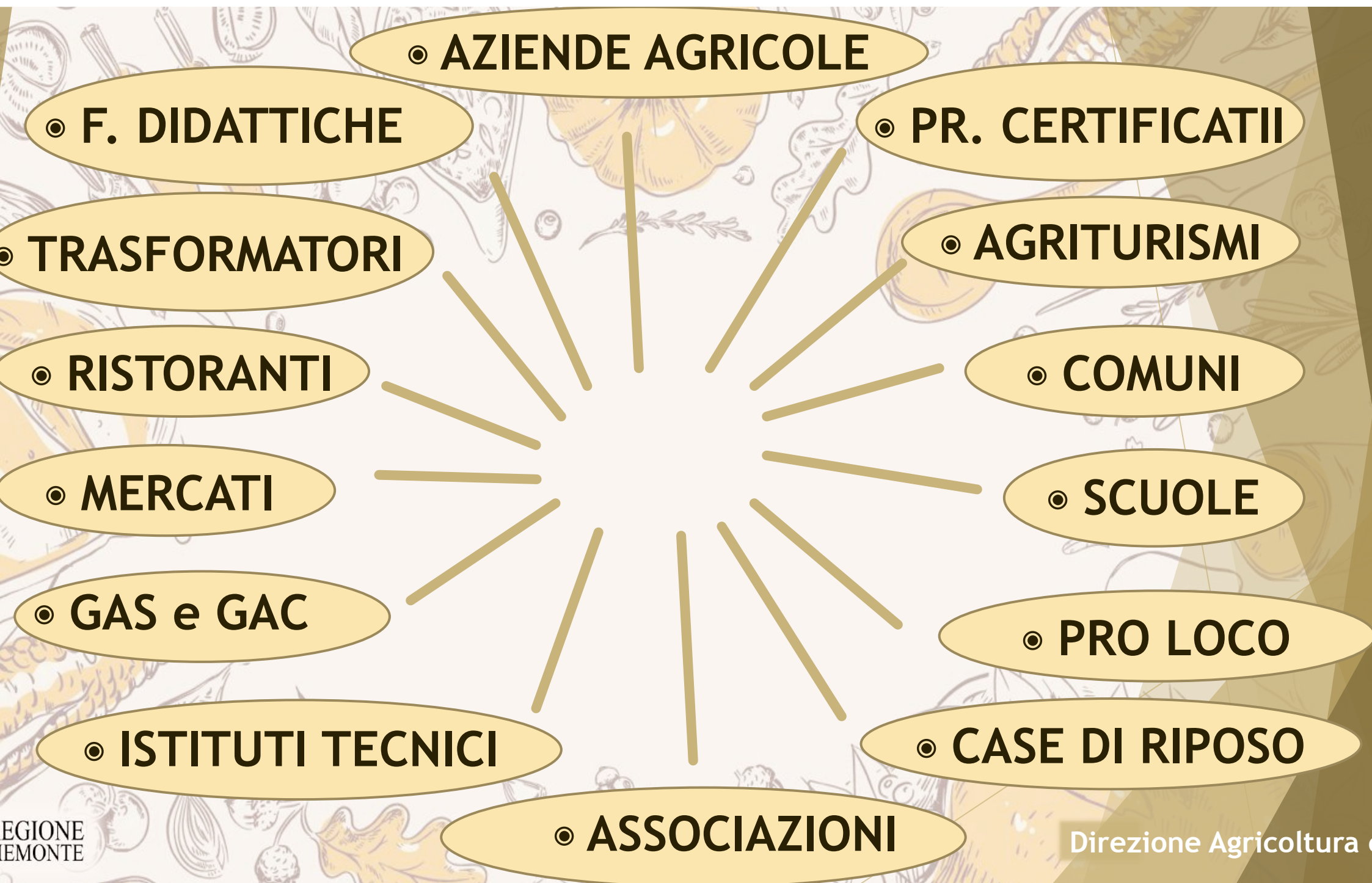
AZIENDE BIO
798

Gruppi di acquisto collettivo e solidale (GAC e GAS)	Gruppi di acquisto collettivo e solidale (GAC e GAS)
15	5
MERCATI	MERCATI
17	3
MERCATI CONTADINI	MERCATI CONTADINI
?	?
TRASFORMAZIONE	TRASFORMAZIONE
?	?



IST. AGRARI e ALBERGHIERI	IST. AGRARI e ALBERGHIERI
1	4
RISTORANTI	RISTORANTI
?	?
RISTORANTI STELLATI	RISTORANTI STELLATI
1	3

CASE DI RIPOSO	CASE DI RIPOSO
?	?
SCUOLE PRIMARIE	SCUOLE PRIMARIE
5	5
SCUOLE SECONDARIE	SCUOLE SECONDARIE
9	7



◉ AZIENDE AGRICOLE

◉ F. DIDATTICHE

◉ PR. CERTIFICATI

◉ TRASFORMATORI

◉ AGRITURISMI

◉ RISTORANTI

◉ COMUNI

◉ MERCATI

◉ SCUOLE

◉ GAS e GAC

◉ PRO LOCO

◉ ISTITUTI TECNICI

◉ CASE DI RIPOSO

◉ ASSOCIAZIONI

TEMI ED ESEMPI

- GRUPPI DI ACQUISTO – AGGREGAZIONI DI PRODUTTORI
- MERCATI CONTADINI – MERCATI DELLA TERRA
- RECUPERO SCARTI - INVENDUTO
- LEGGE “GADDA” (L. 166/2016)
- APPALTI MENSE SCOLASTICHE – CASE DI RIPOSO
- ISTITUTI TECNICI AGRARI – ISTITUTI ALBERGHIERI



DISCUSSIONE GRUPPI DI LAVORO



NOTE

LEGGE “GADDA” (L. 166/2016)

Creazione di un quadro normativo all'interno del quale inserire le norme già esistenti in tema di agevolazioni fiscali (L. 460/97, L. 133/02), responsabilità civile (L. 155/03) e procedure per la sicurezza igienico-sanitaria (L. 147/13).

Definizione chiara di operatore settore alimentare, soggetti cedenti, eccedenze alimentari, spreco alimentare, donazione, termine minimo di conservazione e data di scadenza, ecc.

Possibilità per le autorità di donare gli alimenti oggetto di confisca alle organizzazioni non profit.

Agevolazioni amministrative per i donatori attraverso la semplificazione delle procedure di donazione rispetto alla distruzione.

Incentivazione del valore prioritario del recupero di alimenti per il consumo umano per evitare la distruzione; qualora non possibile il recupero umano valorizza il recupero per uso zootecnico o energetico.

Conoscimento del Tavolo Coordinamento del MIPAAF per la consultazione di tutti i soggetti coinvolti nella lotta allo spreco e alla povertà alimentare; aumento di 2 milioni di euro della dotazione 2016 del Fondo Nazionale per la distribuzione di derrate alimentari alle persone bisognose, per l'acquisto di alimenti da destinare agli indigenti.

Programmazione di campagne di comunicazione sui canali RAI per favorire le donazioni da parte delle aziende e sensibilizzare i consumatori sul tema dello spreco.

Coraggiamento dei rapporti con il mondo agricolo per la raccolta in campo.

Introduzione della possibilità per i comuni di incentivare chi dona alle organizzazioni non profit con una riduzione della tassa dei rifiuti.

Prodotti a qualità certificata

BIO: Biologico

DOP: denominazione di origine protetta

IGP-IGT: indicazione geografica protetta (o tipica)

STG: specialità tradizionale garantita

DOC: denominazione di origine controllata

DOCG: denominazione di origine controllata e garantita

PAT: prodotti agroalimentari tradizionali

SQNPI: sistema di qualità nazionale di produzione integrata

SQNZ: sistema di qualità nazionale zootecnica

DE.CO: denominazione comunale

GAC

Gruppo di Acquisto Condiviso

GAC nasce quando un gruppo di persone decidono di incontrarsi per riflettere sui propri consumi e per acquistare prodotti di uso comune con il concetto di giustizia e solidarietà

GAC provvede all'acquisto di beni e servizi per un'economia più vicina alle esigenze reali dell'uomo e dell'ambiente

GAC formula un'etica di consumo che unisce le persone anziché dividerle

GAC mette in comune tempo e risorse invece di tenerle separate.

GAC favorisce la condivisione invece di rinchiudere ciascuno nel proprio mondo di consumi.

GAC non è quindi solo risparmio acquistando grossi quantitativi.

GAS si chiede cosa c'è dietro al bene di consumo:

Rispetto delle risorse naturali e delle persone impiegate;

Impatto sull'ambiente (inquinamento, imballaggi, trasporti).